

Atlas of Visions Rome, 2010

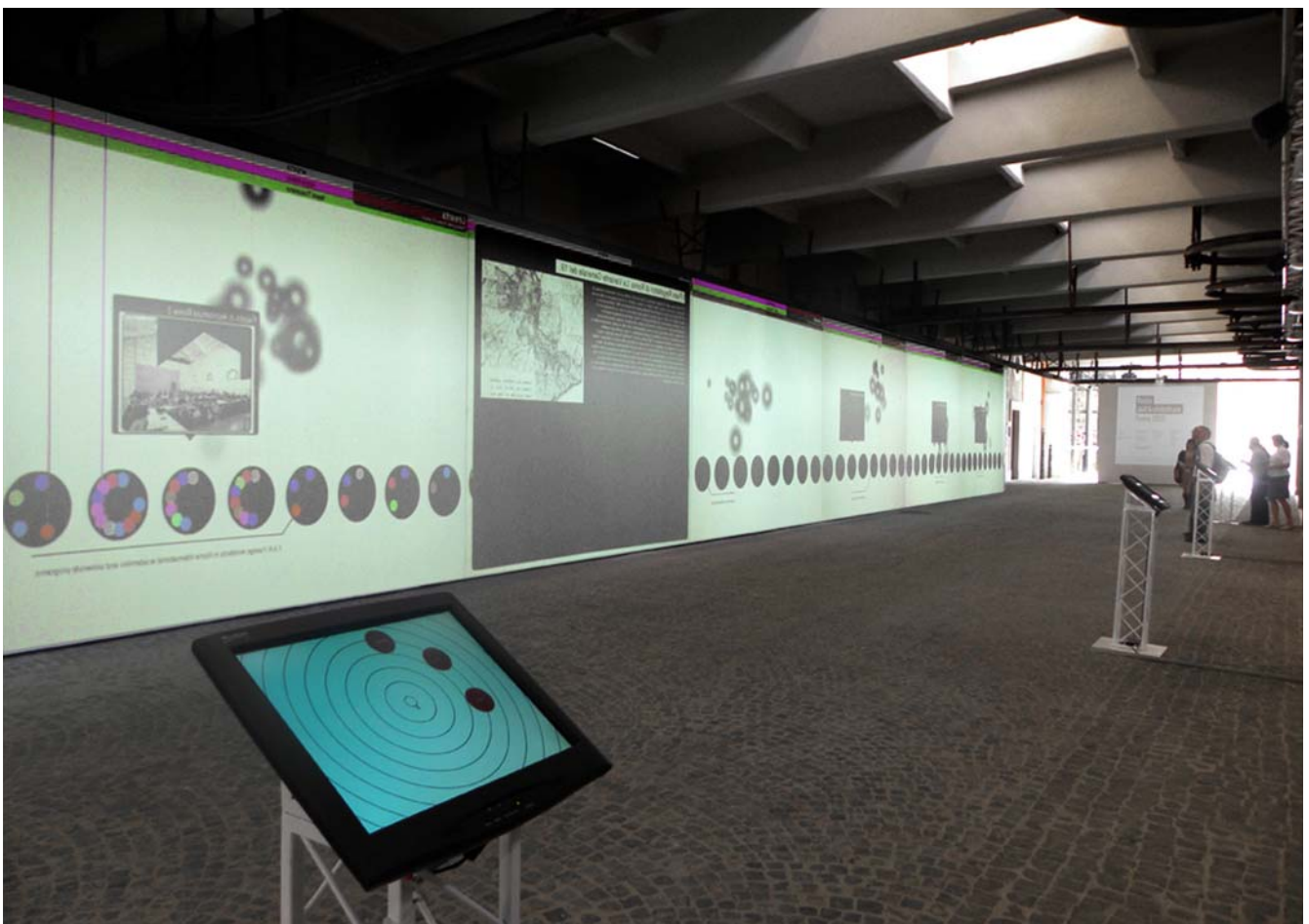
Interaction and exhibit design

Il rapido sviluppo che i nuovi media e l'era del web 2.0 stanno portando nel mondo della comunicazione e dell'interazione, lascia intravedere possibilità del tutto nuove, in grado di modificare notevolmente ragioni e soluzioni per la trasformazione della città contemporanea. L'idea di un atlante delle visioni intende contribuire a spostare il punto di vista dato dalla percezione concettuale del mondo basata sull'approccio sistemico e cognitivo, che ha caratterizzato il moderno, verso una percezione emozionale che nasce dall'uomo come individuo che grazie alla propria esperienza offre una visione come orientamento alla complessità. Una mappatura liquida, partecipata, una geografia emozionale che raccolga la storia dell'uomo e il suo modo di viverla istante per istante. L'atlante di Roma è un progetto realizzato all'interno dello spazio della Pelanda al museo "Macro Testaccio" durante la festa dell'architettura 2010 "index urbis" è costituito da una proiezione di c.ca 35 m x 4m in cui una infovisualizzazione interattiva descrive una pluralità di punti di vista sul tema "L'immaginazione degli architetti e la città reale". L'Atlante di Roma riprogetta così l'idea tradizionale di mappa come matrice cartesiana ancorata alla dimensione fisica del territorio, sulla base del più contemporaneo concetto di "scape": un territorio fatto di relazioni, continuamente ridefinito dai soggetti che vi partecipano. Attraverso dispositivi touch, e on line, il pubblico potrà inoltre navigare l'interfaccia scoprendo punti di vista e contenuti mediali ad essi associati.

The fast development of new media and the web.2.0 era in the communication and interaction fields, seems to overview new possibilities for deeply changing the contemporary city. Traditional instruments and tools of design and description of the cities are unable to reach the complexity and rapidity of global dimension.

The idea of "Atlas of visions" wants to contribute to change the point of view of the perception of worldwide data: thus, leaving the conceptual perception a typically "conceptual" approach proper of modern culture, in favor of an emotional perception. A liquid a shared mapping, an emotional geography, which collect the human history.

Atlas of Rome is a project realized within the space of ex slaughterhouse in Testaccio, during the "Festa dell'architettura 2010" in Rome "Index urbis"; it is realized by a multiprojection on a 35x4 meters screen, with an interactive info-visualization which describes a multiple visions on Rome about "The imagination of architects and the real city". Atlas of Rome suggests a new interpretation of map, not only as description of a physical landscape, but also as a "scape" realized of immaterial relationships among subjects who live into. Through touch-screens, the user can surf within this interface discovering medial and visual contents.



Credits

Atlas of visions, Rome, 2010

Interaction and exhibit design

Client: Comune di Rome – Ordine degli Architetti di Roma

Perform: exhibit / interaction design

status: realized

Project: Paolo Valente (team leader)

Collaborator: Alessandro Tartaglia, Antonella Bozzi

Technical team: AVset produzioni spa, Rome - Maida bros srl, Rome

Interaction design: Art is Open Source Salvatore laconesi, Oriana Persico